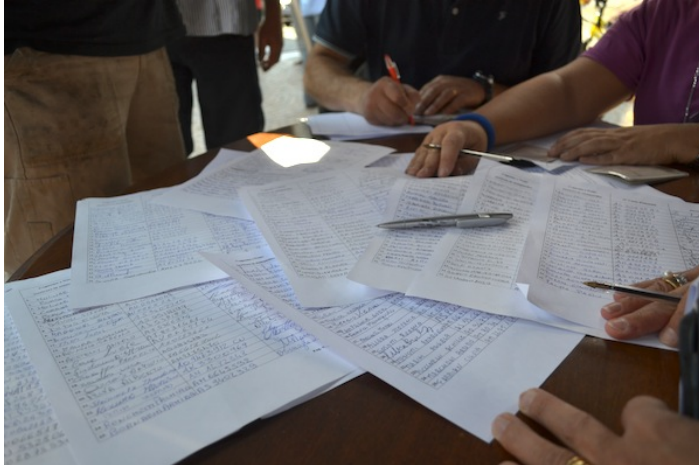


Il paese difende il suo medico: “Il Dottor Valli non si tocca”

Pubblicato: Sabato 20 Luglio 2013



Il dottor Valli? «**A me ha salvato la vita**, arrivando di notte in pigiama per portarmi in ospedale», racconta la signora Giuseppina. «Io ho avuto un'ischemia cerebrale, è stata sua moglie per portarmi in ospedale» ricorda Mariacarla. Queste sono solo alcune delle decine le storie dei pazienti del dottor Valli che si intrecciano [sotto il gazebo di solidarietà montato in piazza Mercato](#) a Cuveglio e tutte concordano sul fatto che «**di medici, come lui, non ce ne sono più**».

[Dopo le accuse mosse contro il medico](#), la comunità ha infatti deciso di rispondere con una raccolta firme organizzata per sabato mattina a sostegno del medico e che ha raccolto diverse centinaia di sottoscrizioni in poche ore. Quella dei suoi pazienti è una difesa su tutta la linea. **Le riviste fasciste?** «Macchè, tutte balle. Le riviste sono quelle normali di uno studio medico: Novella 2000, Panorama, questi giornali qui». **Il busto di Hitler?** «**E chi l'ha mai visto?** Sono 37 anni che sono una sua paziente».

Certo è che «le sue idee sono note a tutti in paese, ma questo non ha mai influito sul suo lavoro di medico». Quello che vogliono che sia chiaro ai pazienti del dottore è che «**lui non ha mai mischiato le sue ricerche con la sua attività di medico**» e proprio per questo «il dottore non va toccato».

Questo pare essere un pensiero estremamente diffuso nella comunità e proprio per questo motivo a centinaia sono passati a firmare la petizione di solidarietà al dottore. «Siamo qui da solo un'ora e abbiamo già raccolto 250 firme» spiega Monica Borsa mentre punta pazientemente i numeri delle carte di identità. «Ci siamo molto spaventati quando abbiamo letto che il nostro medico rischia la radiazione dell'albo -continua Borsa- specialmente con accuse così false». Ci tengono tutti i firmatari della petizione a chiarire che «**qui la politica non c'entra nulla, noi siamo persone comuni che si sono strette attorno al proprio medico**», precisa Carlo Molinari, consigliere comunale di "Patto per Cuveglio". La difesa del dottore è una questione di «solidarietà umana», specialmente perchè lo ha colpito «in un momento delicato della sua vita, appena dopo la perdita della moglie».

E lui, il dottor Valli, «è rimasto molto rincuorato dalla solidarietà» mostrata dai suoi pazienti ma ha comunque deciso di non presentarsi sotto al gazebo «per non dare spazio a strumentalizzazioni». I suoi pazienti, comunque, non intendono fare un passo indietro nella difesa del proprio medico e avvertono: «**il nostro medico non si tocca**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

